

In questo numero

Disastro nucleare

pag.2-10

Comunicazioni

ARCI PESCA FISA

pag.11-13

Leggi e Decreti

pag.14-18

Bandi, Corsi e Concorsi

pag.19

L'Europa e il Mediterraneo

pag.20

Parlamento Europeo

profeta sul nucleare?

pag.21

Smog

pag.22

Temperature acqua più

alte?

pag.23

Nucleare tra disastro e

imprevedibilità

pag.24-27

News

ARCI PESCA FISA



Associati

Allarme nucleare da Fukushima, latte e acqua "radioattivi"

Le ultime notizie parlano di fumo e altre esplosioni dai reattori della centrale nucleare di Fukushima.

La situazione a Tokyo e Fukushima è drammatica dal punto di vista anche dell'inquina-

mento ambientale da radiazioni. Latte e acqua con elevati livelli di sostanze nocive.

L'Ambasciata italiana ha detto a tutti gli italiani di andare via da Tokyo e di non avvicinarsi assolutamente alle città "invasate" dalle radiazioni.

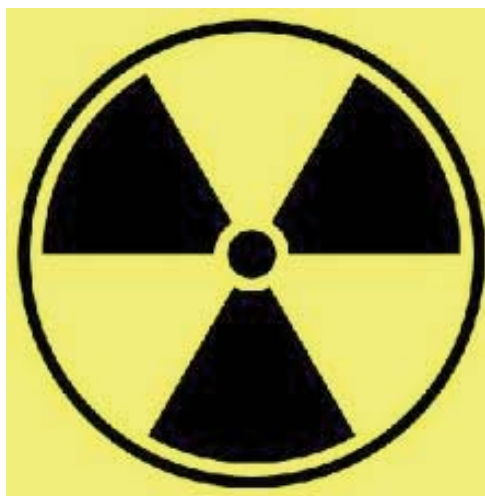
L'Esplosione nucleare a Fukushima, ha confermato la presenza di **iodio radioattivo** (nome in codice 131) negli alimenti.

Anche a Taiwan i prodotti alimentari hanno tracce della sostanza nociva.

E dagli esperti nipponici arriva l'ammissione che cercare di raffreddare le capsule delle centrali con acqua marina è stato un errore.

Questo ha contribuito a fare alzare la pressione non ad abbassarla, a causa di alcuni componenti presenti nelle acque del mare.

E non solo.



E' quasi ormai certa la presenza di iodio radioattivo anche nell'acqua della città.

Alla luce di queste quasi certezze, a Fukushima si teme il disastro.

E' allarme nel mondo per

l'importazione dei prodotti da Giappone.

E nel frattempo le radiazioni sono arrivate dall'altra parte dell'oceano fino in California.

Lo annuncia la

Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization.

Tracce di materiale radioattivo proveniente dall'impianto nucleare giapponese di Fukushima, colpito dal terremoto dell'11 marzo scorso, sono state rilevate dal monitor di Sacramento, utilizzato per misurare il livello delle radiazioni in California.

Lo ha confermato anche la nota l'emittente americana Cnn, che conferma quanto detto dalla Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization, commissione che sovrintende al rispetto delle tappe preparatorie all'applicazione del trattato sul nucleare siglato dall'Onu nel 1996.



Comunicazioni ARCI PESCA FISA

Ricordiamo anche in questo numero che dal 1° maggio 2011 (se hai compiuto 16 anni) per poter pescare in mare occorre essere in possesso del permesso di pesca rilasciato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali secondo quanto previsto dal D.M. 6/12/2010.

Ottenere è facile: basta collegarsi al sito www.politicheagricole.it e compilare il questionario che trovi fedelmente riprodotto qui di seguito. In tempo reale ti sarà rilasciata, gratuitamente, l'attestazione che avrà validità 3 anni.

Il questionario potrà essere inoltrato anche tramite la nostra Associazione le cui sedi sono a tua disposizione.

Iscriviti al più presto: è importante!

per te : per essere in regola con le norme vigenti

per l'ARCI PESCA FISA : vogliamo essere protagonisti di questo censimento

per tutti i pescasportivi : per contare di più.



Caro Socio;

dal 1° maggio 2011 per poter pescare in mare, occorre essere in possesso del permesso di pesca rilasciato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Ottenere è facile, basta collegarsi al sito www.politicheagricole.it e compilare il questionario che trovi qui fedelmente riprodotto. In tempo reale ti sarà rilasciata, gratuitamente, l'attestazione che avrà validità 3 anni. Il questionario potrà essere inoltrato anche tramite la nostra Associazione, le cui sedi sono a tua disposizione.

Iscriviti al più presto: è importante!

per te: per essere in regola con le norme vigenti

per l'ARCI PESCA FISA: vogliamo essere protagonisti di questo censimento

per tutti i pescatori: per contare di più

Comunicazione di Esercizio della Pesca Sportiva e Ricreativa

Generalità			
I dati con * sono obbligatori			
Cognome *:		Nome *:	
Luogo di nascita * (Italia o estero sono in alternativa):			
Italia:	Provincia *:	Lista Comuni->	Comune *:
Estero:	Paese estero *		
Data di nascita *	(gg/mm/aaaa):	Sesso *:	☒ M ☐ F
Cittadinanza *:	☒ Italiana	☐ Altro (specificare):	
Residenza * (Italia o estero sono in alternativa):			
Italia:	Provincia *:	Lista Comuni->	Comune *:
Estero:	Paese estero *:		
Indirizzo *:			
Professione :		Codice Fiscale *:	

Comunicazioni ARCI PESCA FISA

Dati richiesti a fini esclusivamente statici

Tipologia di pesca praticata *

Da terra *:	☐ Si ☐ No
Da unita' da diporto *:	☐ Si ☐ No
Subacquea *:	☐ Si ☐ No

Area geografica in cui e' praticata la pesca sportiva/ricreativa *

Friuli Venezia Giulia :	☐	Veneto :	☐	Emilia - Romagna :	☐	Marche :	☐
Abruzzo :	☐	Molise :	☐	Puglia :	☐	Calabria :	☐
Basilicata :	☐	Campania :	☐	Lazio :	☐	Toscana :	☐
Liguria :	☐	Sardegna :	☐	Sicilia :	☐		

Attrezzature utilizzate per praticare la pesca sportiva/ricreativa *

Palamito o parangali fissi di fondo:	☐	Lenza a mano:	☐	Canna da pesca:	☐
Coppo o Bilancia:	☐	Nattelli:	☐	Filaccioni:	☐
Nasse:	☐	Fucile o fiocina a mano:	☐		
Altro (specificare):					

Unita' da diporto utilizzata *

Mezzo nautico privato:	☐ Mai ☐ Occasionalmente ☐ Sempre
Mezzo nautico a noleggio:	☐ Mai ☐ Occasionalmente ☐ Sempre
Mezzo nautico in "charter fishing":	☐ Mai ☐ Occasionalmente ☐ Sempre

Associazioni pesca sportiva o ricreativa di appartenenza

Denominazione 1	ARCI PESCA FISA	Denominazione 2	
-----------------	-----------------	-----------------	----------------------

Timbro sede ARCI PESCA FISA a cui rivolgersi

La tua email @

E' possibile scaricare il modulo in qualità per la stampa qui:

<http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Arci%20Pesca%20Volantone%20Permesso%20Gratuito%20Pesca%20i%20Mare.pdf>



Laghi del Dolmen

Fraz. Valzemola 95 - Roccavignale (sv)

Apertura Stagione 2011

26/03/2011



Aperto dal Martedì alla Domenica

www.circololegere.it

Tel. 348 7860609

**Meeting dei Rappresentanti
della Rete Nazionale del Turismo Sociale
ARCI PESCA FISA
Montesilvano 2/3 Aprile 2011**

Cari Amici,

nel Maggio 2010 vi invitammo a dare l'adesione per la realizzazione di una Rete Nazionale del Turismo Sociale, che l'ARCI PESCA FISA vuole realizzare, ancora oggi sul nostro sito c'è il modulo di adesione dove è possibile aderire, inviandoci lo stesso, compilato in ogni sua parte.

Alcuni di voi, forse più di altri, hanno compreso l'importanza di creare una Rete Nazionale sul Turismo Sociale, dando da subito la loro adesione, altri forse, per una nostra scarsa informazione, non hanno ancora dato la loro disponibilità o quanto meno a verificare assieme a noi se questa iniziativa sia utile o meno alla nostra Associazione e soprattutto ai nostri associati.

Nel corso dell'ultimo Consiglio Nazionale, abbiamo iniziato ad approfondire le varie tematiche con la collaborazione di Roberto Carini, che come sapete è impegnato nello sviluppo del progetto.

Pensiamo che ormai i tempi siano abbastanza maturi, per approfondire un aspetto, come quello del turismo sociale, che forse, per troppo tempo abbiamo trascurato, o quanto meno non abbiamo dato la giusta attenzione che merita, ma che di fatto resta utile nell'organizzare manifestazioni sportive, spesso lasciate ad altri che si occupino di tale aspetto compreso il soggiorno.

Siamo fortemente convinti che un'organizzazione come la nostra debba considerare, come ormai avviene in tutte le grandi associazioni, dove, oltre a dare il supporto tecnico e organizzativo per le attività istituzionali, si debba interessare anche di offrire servizi a chi, "cittadino" si iscrive a noi per la semplice passione di trascorrere belle giornate dedicate alla pesca sportiva, alle gare e quanto di più utile possa fare attraverso la nostra Associazione.

Allora, perché non dare loro la possibilità, soprattutto quando si vanno ad organizzare manifestazioni sportive, dove necessita una sistemazione in un hotel, che, grazie alla Rete Nazionale del Turismo, avendo stipulato con una convenzione a livello nazionale, si ha la possibilità di veder abbattere i costi?

Ma non solo!

Grazie ad una organizzazione capillare sul territorio è possibile fare accordi nazionali con Tour Operator, Villaggi Turistici, Hotel, Compagnie di Navigazione ecc... potremmo essere in grado di dare ai nostri soci un servizio veramente interessante.

Con la realizzazione della Rete Nazionale del Turismo Sociale, che speriamo si vada a costituire a Montesilvano, siamo certi che si crea un valido strumento a sostegno del proselitismo; un veicolo importante di informazione per far conoscere le nostre proposte e le iniziative su tutto il territorio nazionale; uno strumento di solidarietà che può contribuire ulteriormente alla crescita degli iscritti all'ARCI PESCA FISA, soprattutto in questo particolare momento, dove la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni ha inevitabilmente frenato la domanda interna, con gravi ripercussioni sulla crescita economica e sullo sviluppo dell'intero Paese, creando disagio ai cittadini.

A Montesilvano (Pescara) nelle giornate del 2 e 3 Aprile 2011, affronteremo questo argomento, certi di dare uno strumento in più alla nostra Associazione, ma nulla può essere fatto, se da parte vostra non c'è una vera e sincera collaborazione.

Collaborazione che a nostro modo di vedere si tradurrà in vantaggi per tutti coloro che aderiranno alla RETE NAZIONALE DEL TURISMO SOCIALE e che avremo modo di chiarire in tutti i suoi aspetti a Montesilvano.

In quella occasione vogliamo far comprendere a tutti voi l'importanza di organizzarci in modo capillare che, solo grazie a voi che operate sul territorio, possiamo essere interlocutori credibili per ciò che riguarda un turismo sociale serio ed organizzato, accessibile a tutti gli iscritti.

Ci resta difficile pensare che i nostri Circoli, ma anche i Provinciali e i Regionali nel momento in cui volessero organizzare una manifestazione, trovandosi in presenza di una Rete organizzata come vogliamo definire a Montesilvano, si rivolgono ancora a terzi affinché gli organizzino la logistica, quando possono utilizzare la convenzione che di volta in volta vengono stipulate, dove, oltre ad avere sconti nelle strutture recettive, gli interessati, di riflesso avranno un vantaggio in termini eco-

(continua dalla Pagina Precedente)

nomici che possono decidere o sotto forma di sponsorizzazione o pure sotto forma di ospitalità in occasioni di riunioni degli Organi Direttivi o altro modo.

A coloro che interverranno a Montesilvano, essendo interessati a recepire la validità del progetto, gli verrà spiegato nei minimi dettagli come si dovrà muovere l'organizzazione, e soprattutto far capire i vantaggi diretti e indiretti che ne trarranno.

Pensiamo che questo progetto sia un obiettivo importante che Arcipesca non deve farsi sfuggire, ma va detto sì da ora, con altrettanto chiarezza e onestà che è realizzabile solo se c'è la volontà di tutti a recepire la sua validità.

Dal Maggio 2010 ad oggi ci siamo adoperati presso vari tour Operator esponendo loro il nostro progetto ed abbiamo trovato in moltissimi di loro la più ampia disponibilità a collaborare, e grazie anche a questi nostri contatti che ci troviamo a fare il nostro Meeting a Montesilvano in un Hotel a 4 stelle ad un costo veramente vantaggioso, se pensiamo che dal pranzo del sabato al pranzo della domenica, con una sala a disposizione per i partecipanti il costo è di soli €.35 a persona e nel caso dovessero portare con se un'altra persona, questa pagherebbe solo €.60, questa è una dimostrazione di quanto interesse c'è verso il nostro progetto.

Ovviamente la Rete del Turismo Sociale Arcipesca non si limiterà solo alla logistica per gli eventi che di volta in volta vengono organizzati e dal nazionale e dalle strutture periferiche, Regionali, Provinciali e Circoli, ma anche con il compito di fare convenzioni di ogni genere che permettano ai soci di usufruire di pacchetti turistici di vario genere, in Italia e all'estero a costi vantaggiosi.

Per arrivare a tutto questo, è necessaria una vera e propria organizzazione che dal Nazionale si propaga fino ai Circoli e per essi alle persone di riferimento che faranno conoscere le nostre iniziative, questi personaggi, indispensabili per la rete, sono i veri protagonisti nel contatto con i soci e semplici cittadini che poi si iscriveranno al Circolo, non solo per le attività della pesca ma anche per utilizzare il turismo sociale che mettiamo a loro disposizione.

Come già vi abbiamo fatto presente, con la RETE si dà la possibilità a tutte le ARCI PESCA-FISA Regionali e Provinciali, e a sua volta ai Circoli e Società Sportive che ne fanno parte, di mettersi in Rete tra loro per organizzare un calendario di iniziative turistiche, sia legate alla pratica sportiva, ma anche di un turismo non prettamente legato alla pesca, dove attraverso l'ARCI PESCA FISA NAZIONALE le veda coinvolte e soprattutto, la dove non si riesce a raggiungere un numero sufficiente di partecipanti, grazie alla RETE tutto questo sarà possibile.

Montesilvano è un primo appuntamento importante, noi speriamo di farne altri ancora al solo scopo di far conoscere meglio le opportunità che offre la RETE, ma soprattutto, per coloro che si impegneranno, dare l'opportunità di visitare i luoghi dove poi faranno trascorre le vacanze ai propri associati, sia in Italia che all'estero, tutto questo sarà possibile solo se si opererà con i numeri interessanti di soci che riusciremo a coinvolgere, non immaginate quanto interesse c'è da parte di tour operator la dove c'è una Rete del turismo organizzata a livello nazionale come potremmo essere noi.

Dal prossimo tesseramento dobbiamo fare in modo che nel modulo di iscrizione oltre ai dati del socio, ci venga fornita una e-mail dove poter inviare la newsletter, oggi riservata a pochi, nella quale oltre le informazioni strettamente legate all'attività della pesca e notizie varie, conterrà anche le proposte turistiche che come Rete decidiamo di proporre.

Allegato alla presente troverete una scheda di adesione alla RETE NAZIONALE DEL TURISMO SOCIALE che vi rimandiamo nuovamente pregandovi di darne diffusione a tutti i Circoli territoriali e di farcela pervenire al più presto compilata in tutte le sue parti via fax al numero 06 4511747 via e-mail arcipesca@tiscali.it e soprattutto indicare la persona che poi si interesserà del turismo.

Un cordiale saluto

Franco Pizzi
Responsabile Nazionale Settore Turismo

MEETING RETE TURISMO ARCIPESCA MONTESILVANO 2 e 3 APRILE 2011



Sponsor del Meeting Rete Nazionale Turismo Arcipesca

Grand Hotel Mediterraneo 4*

Via Carlo Maresca, 34 Montesilvano Spiaggia (PE)

Tel. 085 4492771 - Fax 085 4452567 - info@ghmediterraneo.com



- 200 m dal PALACONGRESSI di Montesilvano
- 200 m dal multisala WARNER VILLAGE
- 1 km dal centro di Montesilvano
- 1 km dal casello autostradale PE-NORD
- 6 km dal centro di Pescara
- 10 km dal PORTO TURISTICO di Pescara
- 15 km dall'AEROPORTO D' ABRUZZO

Servizi forniti:

- 2 giorni / 1 notte dal 2 al 3 aprile
- Sistemazione: in camera doppia / singola
- Quota: Euro 35,00 per persona a carico del Nazionale.
- Trattamento: 1 pensione completa + il pranzo della domenica (bevande incluse $\frac{1}{4}$ vino $\frac{1}{2}$ acqua)
- Sala riunioni: da sabato ore 15,00 alle 19,00 - Domenica dalle 09,30 alle 13,00
- 1° Accompagnatore € 60,00

Nominativo partecipante Ospite del Nazionale

Cognome e nome _____

Eventuale accompagnatore al costo di € 60,00

Cognome e nome _____

Sistemazione Camere: Singola ☐ Doppia ☐ Matrimoniale ☐.

Si prega indicare il nominativo che partecipa a spese del Nazionale e l'eventuale accompagnatore e la sistemazione camere. Inviare entro il 12 Marzo a: arcipesca@tiscali.it
fax : 06 4511747

Scarica qui il modello da stampare:

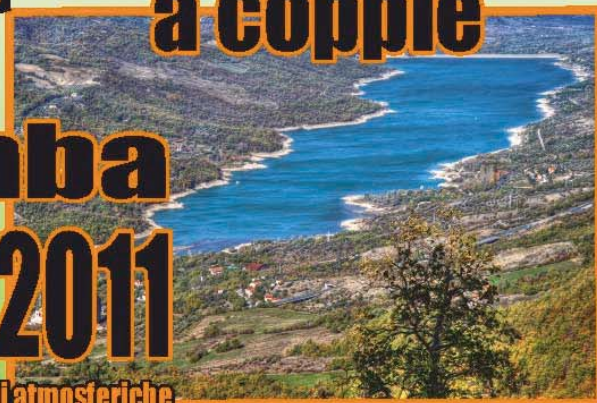
http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/Scheda_Prenotazione_Hotel_Meeting_Montesilvano.pdf



Il gruppo ASD PASSIONE PESCA di Casoli
in collaborazione
con ARCI PESCA FISA prov. di Chieti organizza:



UNICA PROVA DI CAMPIONATO REGIONALE di **CARPFISHING** a coppie **Lago di Bomba** **13-14-15 Maggio 2011**



La manifestazione si svolgerà quali che siano le condizioni atmosferiche

CHIUSURA ISCRIZIONI 7 Maggio 2011

PROGRAMMA:

13 Maggio 2011

ore 7,00	Ritrovo presso il "SOFFIO"
ore 7,30	Estrazione postazioni
ore 8,00	Partenza per raggiungere le postazioni assegnate
ore 10,00	Inizio gara

15 Maggio 2011

ore 10,00	Termine gara
ore 12,00	Premiazione presso il "SOFFIO"

QUOTA ISCRIZIONE:

€ 50,00 a COPPIA per i tesserati ARCI

€ 60,00 a COPPIA per i non tesserati

(al momento dell'iscrizione versare il 50% della quota)

**Tutte le coppie verranno premiate
con attrezzature da Carpfishing e buoni spesa**

**Verrà premiata la coppia
che prenderà la CARPA PIÙ GRANDE**

INFO E ISCRIZIONE:

Paolo 327 3807946

Massimo 339 5725470

ASD Passione Pesca 338 1434942

asdpassionepesca.presidente@hotmail.it

ARCI PESCA FISA



**1° ENDURO NAZIONALE CARPFISHING
OSTELLATO – FERRARA
CIRCONDARIALE VALLE LEPRI
DAL 29 APRILE AL 1° MAGGIO 2011**

Scarica qui la guida alla manifestazione:

http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/depliant_carpfishing_OSTELLATO.pdf



ARCI PESCA FISA



1° ENDURO ARCI CARP Prov. di Biella "Diga Ingagna"

IMPORTANTE!!

**ISCRIVITI
AL NOSTRO
GRUPPO!!!!!!**

**Tante
importanti
agevolazioni
per te...**

**CI TROVI ANCHE SU
FACEBOOK
NEL GRUPPO
"ARCI CARP
Prov. di BIELLA"**

ARCI CARP Prov. di BIELLA organizza per i giorni 29/30 Aprile e 1 Maggio una manifestazione di carpfishing presso la stupenda diga sull' Ingagna a Mongrando.

Sarà una bella festa di pesca tra amici che condivideranno la loro passione alla ricerca delle amatissime carpe.

Possibilità di iscriversi in coppia o singolarmente!



Ritrovo ore 8:30 di venerdì 29 Aprile presso la stazione dei treni e terminal dei bus di BIELLA S. PAOLO per l' estrazione delle postazioni.

- + **Premi per tutti i partecipanti!!**
- + **Premio speciale per la BIG CARP DELLA SESSIONE!!**

L'enduro terminerà domenica mattina alle ore 10.00.

Premiazione della manifestazione durante il pranzo conclusivo presso ristorante "BIANCANEVE" di Sagliano Micca (potranno partecipare anche amici e conoscenti che non hanno partecipato alla manifestazione).

Quota iscrizione: € 25,00 a testa (pranzo conclusivo escluso)

ISCRIZIONE ENTRO VENERDI 15 APRILE

PER INFORMAZIONI SU REGOLAMENTO COMPLETO DELLA MANIFESTAZIONE E MODALITA' D' ISCRIZIONE RIVOLGERSI AL NUMERO **331-1508446** O INVIA UNA E-MAIL ALL' INDIRIZZO arcicarp.biella@libero.it

Scarica qui la guida alla manifestazione:

http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/Regolamento_enduro_diga_di_Mongrando_2011.pdf

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
26 febbraio 2011**

**Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza in
atto nel territorio delle isole Eolie.
(Ordinanza n. 3926). (11A03467) (GU n. 59 del 12-3-2011)**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 giugno 2002 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio del comune di Lipari;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2003, con il quale è stata disposta la proroga e la dichiarazione dello stato d'emergenza, fino al 31 dicembre 2003, rispettivamente nel territorio del comune di Lipari e nelle prospicienti aree marine;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 gennaio 2003, recante la dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2003, nel territorio delle isole Eolie, nelle aree marine e nelle fasce costiere interessate dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici in atto nell'isola di Stromboli;

Visti i decreti di proroga del Presidente del Consiglio dei Ministri e, da ultimo, il decreto del 11 gennaio 2011, con il quale viene prorogato lo stato di emergenza in atto nel territorio delle isole Eolie fino al 31 dicembre 2011;

Considerato, pertanto, che gli interventi straordinari finalizzati alla risoluzione del contesto emergenziale anche derivanti dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici, alla criticità del sistema portuale, alle problematiche in atto nel comparto idrico sono ancora in corso di svolgimento;

Ritenuta la permanenza delle condizioni di grave rischio anche derivante dalla natura vulcanica e dalla particolare collocazione geografica delle isole Eolie;

Viste le ordinanze del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3225, n. 3266, n. 3282 del 2003, n. 3375 del 2004, n. 3397, n. 3417, n. 3452 del 2005, n. 3536 del 2006, n. 3646, n. 3691, n. 3696, n. 3704, n. 3726 del 2008, n. 3738, n. 3742, n. 3746, n. 3749, n. 3764, n. 3783, n. 3792, n. 3816, n. 3836 del 2009, n. 3873, n. 3885, n. 3891, n. 3916 del 2010;

Ritenuto, altresì, necessario prevedere ulteriori urgenti disposizioni normative per assicurare la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

Vista la nota del Commissario delegato per l'emergenza idrica nelle isole eolie del 18 febbraio 2011;

Su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Ordina:

Art. 1

1. All'art. 1, comma 15, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2009, n. 3749 il periodo «Per l'espletamento delle funzioni di cui al presente comma, e per lo svolgimento delle attività di gestione del presidio territoriale avanzato, posto alle dirette dipendenze del vice Capo del Dipartimento della protezione civile area tecnico operativa» è sostituito dal seguente «Per lo svolgimento delle attività e degli interventi funzionali al superamento dell'emergenza in relazione agli effetti indotti dal vulcanismo in atto nel territorio delle isole Eolie».

2. All'art. 1, comma 1 sono aggiunte le seguenti parole «e del titolare dell'incarico conferito ai sensi dell'art. 1, comma 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2009, n. 3749».

3. Il Commissario delegato - Capo del Dipartimento della protezione civile può, ove ritenuto necessario, indire conferenze dei servizi, entro sette giorni dall'acquisizione della disponibilità dei progetti.

4. Il Commissario delegato - Capo del Dipartimento della protezione civile procede alla convocazione della conferenza dei servizi che è tenuta a rilasciare il proprio parere entro e non oltre sette

(continua dalla pagina precedente)

giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'Amministrazione invitata risulti assente o non dotato di idoneo potere di rappresentanza, la conferenza e' comunque legittimata a deliberare. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilita', le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico, territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumita', la determinazione e' subordinata, in deroga all'art. 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, all'assenso del Ministero competente o dell'Assessore competente per materia, secondo che il dissenso sia stato espresso dall'Amministrazione statale o dall'Amministrazione regionale e/o locale, che si pronunciano entro sette giorni dalla richiesta.

5. All'art. 14, comma 6, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2003, n. 3266 e' abrogato il periodo «e per lo svolgimento di attivita' tecniche di valutazione, anche scientifica, e di pianificazione di protezione civile» e dopo le parole «tecnologiche e logistiche» e' inserita la seguente «anche».

6. All'art. 2, comma 5, lettera b), dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 luglio 2002, n. 3225, il periodo «ed ai luoghi ove siano presenti altre manifestazioni di vulcanismo» e' sostituito dal seguente «di Stromboli e Vulcano».

7. Il Sindaco di Lipari provvedera', anche nei limiti delle risorse esistenti sulla contabilita' del funzionario delegato derivanti dall'attuazione dell'art. 2, commi 3 e 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3225/2002, alla manutenzione delle elisuperfici realizzate, nel territorio del comune di Lipari.

8. Il Sindaco di Lipari, a seguito di una segnalazione del Dipartimento della Protezione civile, conseguente ad eventi che potrebbero determinare l'aumento della probabilita' che si verifichi un collasso di una porzione della Sciara del Fuoco, con il possibile conseguente innesco di un maremoto, dispone l'attivazione delle sirene situate sull'isola di Stromboli e sull'isola di Panarea, assicurando procedure e mezzi di comunicazione certi e affidabili, provvedendo, altresì, ad emanare i provvedimenti necessari alla sicurezza delle persone nonche' alla divulgazione dell'allerta.

9. Per la realizzazione delle reti e delle infrastrutture di cui all'art. 20, comma 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2003, n. 3266, in deroga all'art. 19, commi 1 e 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costutiva, permesso o nulla osta comunque denominato e' sostituito da una segnalazione del Commissario delegato, fermi restando i casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, nonche' quelli imposti dalla normativa comunitaria. L'attivita' oggetto della segnalazione puo' essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente. Il termine di 60 giorni di cui all'art. 19, comma 3, primo periodo della legge della legge 7 agosto 1990, n. 241 e' ridotto a 15 giorni.

10. Il comma 1, dell'art. 16, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2003, n. 3266 e' sostituito dal seguente: «Il Sindaco del Comune di Lipari, nell'ambito delle proprie competenze ordinarie, cura la campagna di comunicazione destinata alla popolazione ed ai turisti, dedicata ai fenomeni di vulcanismo presenti sulle isole di Stromboli e Vulcano. Per la predisposizione dei prodotti e la definizione dei contenuti il Sindaco puo' avvalersi della consulenza e dell'assistenza tecnico-scientifica del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

11. All'art. 15, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2010, n. 3891, dopo le parole «isola di Vulcano» e' inserita la seguente frase «o impianto di produzione di acqua potabile a servizio della medesima isola di Vulcano».

La presente ordinanza sara' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 2011

Il Presidente: Berlusconi

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

21 gennaio 2011

Proroga dello stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Siciliana. (11A00967) (GU n. 24 del 31-1-2011)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio 2010, con il quale è stato prorogato, da ultimo, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Siciliana;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in rassegna è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Vista la nota del Presidente della Regione Siciliana - Commissario delegato del 17 gennaio 2011, con la quale, nel trasmettere una relazione in ordine all'attività svolta per il superamento del contesto di criticità in questione, ha rappresentato l'esigenza di mantenere il regime straordinario e derogatorio per consentire di completare le iniziative finalizzate al definitivo ritorno alle normali condizioni di vita;

Ritenuto necessario porre in essere gli ulteriori interventi indispensabili per la salute e per l'ambiente nei siti inquinati nel territorio della regione Siciliana individuati come siti da bonificare di interesse nazionale;

Viste le iniziative poste in essere dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 luglio 2010 recante: «Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225»;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono nella fattispecie i presupposti previsti dall'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato di emergenza;

Vista la nota del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 gennaio 2011;

Acquisita l'intesa della regione Siciliana;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 gennaio 2011;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e sulla base delle motivazioni di cui in premessa, è prorogato, con la limitazione degli ambiti derogatori alla normativa in materia ambientale, fino al 31 dicembre 2011, lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Siciliana.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Presidente: Berlusconi

Agricoltura, pubblicato Bando aiuti per recupero borghi abbandonati

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana l'avviso pubblico emanato dal dipartimento regionale degli Interventi infrastrutturali in agricoltura, per la presentazione della manifestazione d'interesse per le forme di aiuto previste dalla Misura 322 del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013.

La Misura finanzia interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale (edifici di interesse storico-architettonico, fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo, ecc.) per finalità sociali, turistico-culturali e di servizio. Gli interventi possono essere realizzati sull'intero territorio regionale e sono destinati ai piccoli comuni che posseggano i requisiti indicati nell'avviso e nelle disposizioni attuative consultabili sul sito www.psr Sicilia.it.

Al finanziamento dei progetti presentati sono destinati 12 milioni e 700 mila euro di cui il 57,2% a carico del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR). Il sostegno è concesso, dopo una procedura valutativa, in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ammissibile. La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 04 giugno 2011.

L'obiettivo che l'assessorato regionale per le risorse Agricole e Alimentari persegue è il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia dei territori rurali. I villaggi e i borghi rurali siciliani rappresentano un valore aggiunto caratterizzando ed elevando la qualità paesaggistica dell'Isola. Dal punto di vista economico il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale esistente costituisce un investimento che, migliorando l'attrattività dei territori, tende a favorire la permanenza delle popolazioni residenti, la nascita di imprese e l'arrivo di turisti.

Azione in materia di Sanità

Codice identificativo: 2011/C 68/04 - scadenza 27-05-2011

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma d'azione comunitario in materia di Sanità Pubblica (2008-2013).

[Attenzione - Quest'invito consiste delle seguenti parti: a) un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di progetti, b) un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di conferenze, c) un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario per il funzionamento di enti non governativi e reti specializzate (sovvenzioni di funzionamento), d) un invito agli Stati Membri e ai paesi partecipanti per la presentazione di azioni congiunte].

In GUUE 2011/C 68/04 del 3 marzo 2011.

<http://ec.europa.eu/eahc>

Tonno rosso, Corte UE: il regolamento che vieta la pesca è in parte invalido

Non c'è pace per il tonno rosso. La **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** ha emesso una sentenza in cui dichiara che il regolamento comunitario, che vieta alle tonniere di pescare il tonno rosso nell'Oceano Atlantico orientale e nel **Mar Mediterraneo** a partire dalla metà di giugno del 2008, è parzialmente invalido. Secondo la Corte, infatti, il regolamento viola il principio di non discriminazione, in quanto il divieto di pesca parte dal 16 giugno 2008 per le tonniere greche, francesi, italiane, maltesi e cipriote, mentre per le tonniere spagnole parte dal 23 giugno 2008.

Inoltre, la Corte considera che non è stato dimostrato che le tonniere spagnole fossero in una situazione obiettivamente diversa da quella delle altre tonniere considerate dal regolamento, situazione che avrebbe giustificato il rinvio di una settimana dell'entrata in vigore delle misure di divieto di pesca.

Infine, poiché il divieto di pesca al tonno rosso non era fondato sull'esaurimento della quota attribuita ad uno Stato membro ma sul rischio di esaurimento degli stock di tonno rosso e sull'impatto della pesca con reti a circuizione su tali stock, non è stato dimostrato - secondo la Corte di Giustizia dell'UE - che le tonniere spagnole fossero diverse dalle altre tonniere quanto alla loro capacità di catturare tonno rosso e quanto al loro impatto sull'esaurimento degli stock di tale pesce. Il regolamento è quindi invalido nei limiti in cui tratta diversamente le tonniere spagnole rispetto alle altre tonniere senza che tale differenza di trattamento sia obiettivamente giustificata, considerato l'obiettivo perseguito, costituito dalla protezione dello stock di tonno rosso.

Prevenzione incendi e tutela ambientale - Approvati due schemi di regolamento per la semplificazione dei procedimenti

Il Consiglio dei Ministri n. 129 del 3 marzo 2011 ha approvato due schemi di regolamenti, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione, per la semplificazione normativa e dello sviluppo economico per la semplificazione di procedimenti - in materia ambientale e di prevenzione degli incendi - che gravano sulle imprese.

Si tratta dei primi regolamenti, emanati sulla base di quanto previsto dal decreto- legge n.78 del 31 maggio 2010 (art. 49, comma 4-quater), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, tesi a dare un contributo al rilancio del sistema produttivo attraverso la riduzione, laddove possibile, degli oneri amministrativi e pur mantenendo inalterato il livello di garanzia e di sicurezza.

I due regolamenti intervengono su vari procedimenti amministrativi: richiesta del parere di conformità sul progetto; certificato di prevenzione incendi; rinnovo del certificato di prevenzione incendi; registro dei controlli; autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali; documentazione di impatto acustico.

Entrambi si basano sui seguenti criteri: riduzione o eliminazione delle procedure inutili o sproporzionate, in relazione all'attività esercitata dall'impresa o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti; informatizzazione; estensione dell'autocertificazione e delle attestazioni dei tecnici abilitati e delle Agenzie per le imprese.

Per tutte le procedure è prevista la presentazione on-line delle domande allo Sportello unico. previsto iter con l'acquisizione dei pareri della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato.

Registro Nazionale dei produttori di pile e accumulatori – Comunicazione annuale entro il 31 marzo 2011

L'articolo 14 comma 2 del D.Lgs. n. 188/2008 prevede che annualmente, entro il 31 marzo, i produttori di pile e accumulatori iscritti al Registro Nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento del sistema di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori comunicano alle Camere di Commercio i dati relativi alle pile ed accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente, suddivisi per tipologia.

L'allegato 1 al citato decreto specifica che le informazioni sono fornite per via telematica e riguardano il numero e il peso effettivo delle pile e accumulatori immessi sul mercato nell'anno solare precedente.

La presentazione della comunicazione annuale non comporta il pagamento di alcun diritto di segreteria.

L'accesso alla procedura informatica avviene, tramite dispositivo di firma digitale intestato al legale rappresentante o al soggetto da questi delegato, dal sito www.impresa.gov.it

Prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000 ad euro 20.000 per la mancata o incompleta comunicazione, entro il 31 marzo di ogni anno, da parte del produttore dei dati di immissione nel mercato riferiti all'anno solare precedente.

La mediazione diventa obbligatoria

Come stabilito dall'articolo 24, comma 1, del D. Lgs. 4 marzo 2010, n. 28, recante "Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali", dal 20 marzo 2011 il ricorso alla mediazione civile è obbligatorio prima di poter agire in giudizio per questioni riguardanti particolari materie (locazione, affitto d'azienda, successioni ereditarie, responsabilità medica, diffamazione, contratti assicurativi, bancari e finanziari).

Limitatamente alle controversie in materia di condominio e di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, tale termine viene prorogato di un anno (20 marzo 2012) per effetto del disposto di cui all'art. 2, comma 16-decies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "decreto mille proroghe").

**ASSESSORATO SICILIANO
DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
Bando di attuazione della misura 1.3 del Fondo europeo per
la pesca. Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività
(art.25, reg. CE n. 1198/06)**

1. Finalità della misura

Gli obiettivi perseguiti dalla presente misura sono riconducibili al miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza, delle condizioni di lavoro, di igiene e qualità del pescato, secondo le indicazioni di cui al capitolo III del Reg. CE 2371/2002, relativo all'adeguamento della capacità di pesca.

La misura finanzia i lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e per consentire il rispetto degli ecosistemi acquatici, nonché favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi di cattura più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi.

Gli investimenti non dovranno permettere un aumento della capacità di cattura e della dimensione della stazza e della potenza motore e dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego a bordo di tecnologie e metodi di pesca più selettivi onde evitare catture accessorie non opportune;
- miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di adeguate tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di normative sanitarie;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla misura;
- garantire la conformità alle norme vigenti;
- soddisfare i requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario.

Ai fini della sicurezza a bordo, è possibile aumentare la stazza dell'imbarcazione (stazza di sicurezza), purché ciò non determini un aumento dello sforzo di pesca, secondo quanto prescritto dall'art. 11, comma 5, del reg. CE n. 2371/2002, e dal reg. CE n. 1438/2003. Detto aumento deve essere certificato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo e annotato separatamente nell'estratto matricola del natante a cura dell'ufficio di iscrizione.

In coerenza con le finalità della presente misura relativamente al miglioramento delle condizioni di vita a bordo possono essere effettuati interventi di ammodernamento come specificati al punto 10 delle premesse del reg. CE n. 1438 /2003.

Tali interventi devono essere riconosciuti ed attestati da un organismo di classifica come sopra indicato.

2. Area territoriale di attuazione

I pescherecci ammissibili a contributo devono essere iscritti nel Registro comunitario da almeno 5 anni ed in uno dei compartimenti marittimi della Regione siciliana alla data di presentazione della domanda di contributo.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;
- investimenti volti alla sostituzione del motore come disciplinati dall'art. 25, comma 3, del reg. CE n. 1198/2006; volti a:
 - a) ridurre i rigetti in mare;
 - b) ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
 - c) ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
 - d) proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi stessi e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;
- investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli stessi verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive, di cui ai sistemi non trainati elencati nella tabella 3 del reg. CE n. 1799/2006.
- Prima sostituzione degli attrezzi da pesca, allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività o per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria.
- Massimo due sostituzioni degli attrezzi da pesca, per tutto il periodo 2007/13, ai fini della selettività, nei casi in cui il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del

(continua dalla pagina precedente)

reg. CE n. 2371/02 o i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciute e più rigorose rispetto ai vigenti obblighi normativi.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, in tre copie, deve essere compilata dall'armatore, o dal proprietario, utilizzando esclusivamente il modello A allegato al presente bando e sottoscritta dal richiedente ai sensi del DPR n. 445/2000 con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.

La domanda deve indicare la dicitura "Domanda di ammissione al contributo relativo alla misura 1.3" e il nome e l'indirizzo del richiedente e deve essere spedita a mezzo raccomandata, o presentata direttamente alla Regione siciliana - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dipartimento degli interventi per la pesca, via degli Emiri, 45 - c.a.p. 90135, entro il termine perentorio di 45 giorni decorrenti dal giorno successivo la data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Se la scadenza venisse a coincidere con un sabato o giorno festivo, il termine di ricezione delle domande slitterà al primo giorno lavorativo utile.

In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione.

Per la consegna diretta, farà fede la data di accettazione dell'Ufficio preposto del dipartimento pesca.

In caso di domande presentate ai sensi dell'art. 25 par. 4 del reg. CE n. 1198/2006, da richiedenti appartenenti ad un gruppo di navi, per l'iniziativa riguardante l'acquisto e installazione del motore, le singole domande (allegato A) corredate dell'allegato C "partecipazione al gruppo" dovranno essere inviate con un'unica lettera di trasmissione (allegato B).

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammissibili al finanziamento sono i proprietari o gli armatori di imbarcazioni da pesca. Per questi ultimi soggetti è necessario che il proprietario accordi, per iscritto, (allegato A1) il proprio consenso alla esecuzione dei lavori ed alla iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti ed ottemperare a quanto di seguito:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui l'impresa (cooperative, impresa di armamento) utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro. Per le fattispecie ove il CCNL non è applicabile obbligatoriamente, l'istante dovrà produrre idonea documentazione diretta ad attestare il corretto imbarco ed il relativo titolo del marittimo;
- c) assenza di esposizioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei benefici concessi a valere sul Programma SFOP; alla data di presentazione dell'istanza e alla data di pubblicazione della graduatoria di ammissione a contributo;
- d) presenza di tutti i presupposti per contrarre con la pubblica amministrazione, previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- e) per investimenti materiali è consentita la localizzazione della sede legale della società in territorio extraregione al momento della domanda di contributo, ma con l'impegno dell'impresa richiedente, ad eleggere nel territorio regionale la propria sede legale prima della concessione del finanziamento ed ivi mantenerla per almeno 5 anni;

Il natante, oggetto di richiesta di finanziamento, deve rispettare le condizioni di seguito elencate:

- essere iscritto da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca e in uno dei compartimenti marittimi della Regione di riferimento alla data di presentazione dell'istanza di contributo;
- avere effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda attestato dall'Autorità marittima competente;
- non essere in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda, attestato dall'Autorità marittima competente. Fa eccezione il caso di danneggiamento dell'imbarcazione per avverse condizioni meteomarine, certificate dall'Autorità marittima e in caso di arresto temporaneo;
- se trattasi di unità di età superiore a 29 anni, deve essere certificata la validità tecnico economica dell'iniziativa da un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

267 milioni di euro per nuovi progetti ambientali

La Commissione europea ha lanciato l'invito annuale a presentare proposte da finanziare a titolo del programma LIFE+, il Fondo europeo per l'ambiente. Sono ammesse proposte riguardanti una delle tre tematiche del programma: Natura e biodiversità, Politica ambientale e governance, Informazione e comunicazione. Sono in totale disponibili 267 milioni di euro, che saranno erogati sotto forma di cofinanziamenti nell'ambito di accordi di sovvenzione. Il termine ultimo dell'invito è il 15 luglio 2011.

Il programma LIFE+ verte su tre tematiche:

- i progetti LIFE+ Natura e biodiversità migliorano lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo, contribuendo ad attuare le direttive dell'UE Uccelli e Habitat, la rete Natura 2000 e l'obiettivo postosi dall'Unione di arrestare la perdita di biodiversità. La percentuale massima di cofinanziamento è di norma pari al 50%, ma può arrivare al 75% per le specie e gli habitat prioritari;
- i progetti LIFE+ Politica e governance ambientali sono progetti innovativi o progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie, tecnologie, metodi e strumenti in vari settori d'intervento, tra cui l'aria, l'acqua, i rifiuti, il clima, il suolo e l'agricoltura. Questa parte di LIFE+ va in aiuto a progetti che migliorano l'attuazione della legislazione UE in materia ambientale, che consolidano la base di conoscenze su cui si fondano le politiche e che sviluppano fonti di informazioni sull'ambiente mediante attività di monitoraggio (ivi compreso il monitoraggio delle zone boschive). I progetti possono essere cofinanziati fino ad un massimo del 50%;
- nella categoria LIFE+ Informazione e comunicazione rientrano progetti che vertono sull'allestimento di campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, come pure progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi (sensibilizzazione, formazione specifica).

Per maggiori informazioni:

Sito Internet del programma LIFE+ <http://ec.europa.eu/life>

Informazioni dettagliate sulle candidature <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

Circolare 5 per mille

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare che specifica modalità e termini per l'iscrizione al 5 per mille di quest'anno.

Gli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche devono presentare la domanda di iscrizione all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente per via telematica, attraverso i servizi Entratel o Fisconline oppure tramite gli intermediari autorizzati.

Il periodo utile è fissato dal 15 marzo al prossimo 7 maggio 2011, pena la decadenza, data entro la quale dovranno riproporre l'iscrizione anche gli enti presenti negli elenchi dello scorso anno.

Si confermano le finalità alle quali è possibile destinare, per l'esercizio finanziario 2011, la quota del cinque per mille: sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale; finanziamento della ricerca scientifica e dell'università; finanziamento della ricerca sanitaria; sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente; sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano.

In allegato il testo della circolare dell'Agenzia delle Entrate e tutte le scadenze previste per il 5 per mille del 2011.

Per maggiori informazioni:

Circolare 5 per mille 2011 [http://www.csvnet.it/repository/dly_cont_schedemm/2390_file.pdf]

Scadenze 5 per mille 2011 [http://www.csvnet.it/repository/dly_cont_schedemm/2393_file.pdf]

L'europa vuole sostenere gli sviluppi storici della sponda sud del mediterraneo

Di seguito il discorso che il **presidente Ue Barroso** ha pronunciato ieri nel corso della sua visita in Italia:

"Buon pomeriggio, Sono molto contento di essere nuovamente a Roma. Desidero ringraziare il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per le sue gentili parole: avrò l'onore di incontrare tra poco il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Dalla riunione dei leader europei di venerdì scorso è uscito un messaggio duplice: l'Europa vuole sostenere gli sviluppi storici della sponda sud del Mediterraneo.

E l'Europa è pronta a mostrarsi solidale e a condividere l'onere con i paesi che sono particolarmente esposti.

Mi rallegro di questo impegno, perché da molto tempo tutta la Commissione, e io personalmente, chiedevamo maggiore solidarietà e condivisione degli oneri.

L'Italia si trova in prima linea rispetto a quello che sta succedendo sulle coste meridionali del Mediterraneo. Ed è legittima la preoccupazione che tali avvenimenti possano andare oltre le capacità di un singolo paese.

Come paese fondatore dell'Unione europea, l'Italia può contare sulla solidarietà politica e anche finanziaria dell'Unione. I Capi di Stato e di governo hanno accolto con favore la nostra iniziativa di un "Partenariato per la Democrazia e una prosperità condivisa" con i paesi della sponda sud del Mediterraneo. L'europa sta dalla parte di coloro che lottano per la libertà e per un futuro migliore. L'europa vuol fare la sua parte per realizzare con successo questi cambiamenti epocali.

Il Mediterraneo deve unirci e non dividerci. L'europa è in grado di superare queste sfide epocali, non solo nel Mediterraneo, ma anche per quanto riguarda la crisi del debito. Stiamo finalizzando una risposta su tutti gli aspetti della crisi e contiamo di trovare un accordo entro la fine di marzo. Stiamo cambiando il modo in cui coordiniamo le politiche economiche. Stiamo raggiungendo nuovi livelli di integrazione.

Stiamo completando l'unione monetaria con l'unione economica. Lottiamo insieme per superare deficit e debito, realizzare riforme a lungo rimandate, aumentare i posti di lavoro e promuovere crescita e competitività per il bene ultimo dei cittadini europei.

Gli Stati Membri appartenenti alla zona Euro hanno concordato un Patto per l'Euro, basato sulla nostra proposta e presentato a seguito di consultazioni degli Stati membri effettuate dal Presidente del Consiglio Europeo e da me stesso.

Questo Patto è ora pienamente compatibile con il Trattato e rafforza ulteriormente ciò che stiamo facendo nell'ambito della governance economica. Nell'unione europea e soprattutto nella zona dell'euro, non ci può essere solidarietà senza responsabilità, ma neanche responsabilità senza solidarietà. Questo è il principio, il fondamento dell'azione determinata e coordinata che abbiamo intrapreso per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'eurozona.

Solo con un impegno condiviso di responsabilità e solidarietà possono funzionare sia lo "Strumento temporaneo Europeo di Stabilità Finanziaria (Efsf) che il Meccanismo permanente che partirà nel 2013. Il vertice informale di venerdì scorso fra gli Stati membri della zona euro ha riaffermato questo impegno.

Negli ultimi mesi la Commissione ha insistito sulla necessità di migliorare la capacità effettiva di finanziamento del Fondo attuale e ampliarne la portata.

Sembrava impossibile fino a poche settimane fa, ma adesso abbiamo una decisione di principio. I leader europei si sono impegnati a rendere disponibile l'intero ammontare, pari a 440 miliardi di euro per il Fondo attuale e 500 miliardi per il Meccanismo permanente che gli succederà.

Questo è un passo in avanti, non solo per la zona dell'euro, ma per l'Europa intera. Sono molto felice che l'Italia sia al centro di questi sforzi e mi compiaccio che si sia battuta con forza per una risposta comunitaria ambiziosa e credibile, basata su solidarietà e responsabilità.

Sono fiducioso. Insieme, ce la possiamo fare!"

Nucleare: il parlamento europeo quasi profeticamente aveva fissato il 15 febbraio scorso i livelli di radioattività massimi ammissibili per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali

Prima che nel mondo irrompesse prepotentemente e con rinnovato timore l'incubo del nucleare e quindi meno di un mese prima dei tragici eventi del Sol Levante, quasi profeticamente, il 15 febbraio scorso il **Parlamento Europeo ha adottato una propria risoluzione al regolamento del Consiglio Euratom** che istituisce un sistema che detta i livelli massimi tollerabili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali in caso di un incidente nucleare o in qualsiasi altra possibile emergenza radioattiva.

Non dimentichiamo, infatti, ricorda Giovanni D'agata, componente del Dipartimento Tematico "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti" che anche in Europa sono attivi ben 195 impianti e quindi è opportuno rammentare che anche la popolazione europea è soggetta ai pericoli connessi e per dipanare ogni dubbio, chi scrive ritiene utile anche alla luce del disastro di Cernobyl che sconvolse il Vecchio Continente negli anni '80 e dei recentissimi fatti poc'anzi ripresi relativi al Giappone, una politica europea unitaria di abbandono del nucleare quale fonte energetica e di smantellamento graduale di tutte le centrali atomiche presenti.

La statuizione dell'organo europeo, peraltro, affonda le sue radici nell'art. 168 del **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue)**, per il quale "nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana" e gli Stati membri sono responsabili di verificare la conformità di alimenti e mangimi anche rispetto ai livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva stabiliti nel nuovo regolamento.

Il regolamento, disponibile sul sito dell'Europarlamento, è composto di 11 articoli e 5 allegati che riportiamo in sintesi:

- in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica, la Commissione adotta immediatamente una decisione – valida per non più di tre mesi
- sull'applicazione dei livelli massimi ammissibili di contaminazione, in conformità agli allegati del regolamento. La Commissione è assistita da un comitato di esperti scientifici indipendenti, competenti in materia di sanità pubblica e sicurezza alimentare (art. 2).
- la Commissione aggiorna gli allegati con atti delegati (da notificarsi al Parlamento europeo e al Consiglio, che hanno due mesi per obiettare), tenendo conto di ogni nuovo dato scientifico disponibile o, quando necessario, dopo un incidente nucleare o un'emergenza radiologica (art. 3-6).
- i prodotti alimentari o gli alimenti per animali non conformi ai livelli massimi ammissibili non possono venire immessi sul mercato. Il regolamento si applica anche ai prodotti alimentari e mangimi importati da paesi terzi, in transito doganale o destinati all'esportazione. Gli Stati membri verificano la conformità con i livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva. Per questo fine, organizzano un sistema di controlli ufficiali e la comunicazione al pubblico, in conformità all'art. 17 Re. Ce n. 178/2002 (art. 7).
 - entro marzo 2012 la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione su un meccanismo per indennizzare gli agricoltori i cui prodotti alimentari siano stati contaminati oltre i livelli massimi e non possano essere immessi sul mercato. Tale meccanismo dovrebbe essere basato sul principio «chi inquina paga» (art. 8).
- il regolamento, infine, abroga i precedenti (Euratom) n. 3954/87 del Consiglio e n. 944/89 e n. 770/90 della Commissione (art. 10).

Smog, l'Organizzazione mondiale della sanità: "In Italia ogni cittadino perde 9 mesi di vita"

"In Italia ogni cittadino perde in media nove mesi di vita per esposizione al particolato" (le polveri sottili prodotte dalla automobili).

E' l'allarme lanciato dall'**Organizzazione mondiale della sanità (Oms)**, avvertendo di una situazione ambientale relativa alle emissioni di polveri sottili da trasporto urbano che "rimane critica nelle maggiori città italiane".

Marco Martuzzi, responsabile Impatto sulla salute del Centro europeo ambiente e salute dell'Oms, avverte: le polveri sottili emesse dal trasporto su strada rappresentano "la principale fonte di emissione di particolato nelle aree metropolitane italiane, e il suo impatto continua a rappresentare un problema di sanità pubblica considerevole".

Martuzzi delinea un quadro poco rassicurante: per effetto dello smog e dell'inquinamento urbani "morti premature e malattie croniche ed acute seguitano a colpire individui e famiglie".

Ciò fa sì che "la diminuzione dell'attesa di vita e della capacità produttiva pesi sulla nostra società", cui si aggiunge "il costo di migliaia di ricoveri ospedalieri che indebolisce il nostro sistema sanitario".

La situazione non sorprende, perché non è nuova: come ricorda l'Oms un recente studio dell'Agenzia europea per l'ambiente (Eea) che riporta 17 città italiane tra le prime 30 città europee più inquinate, con Torino, Brescia e Milano ai primi posti della classifica.

Non solo: l'ultimo studio sulla situazione in Italia pubblicato nel 2006 dal Centro europeo ambiente e salute dell'Oms stimava oltre 8.000 decessi l'anno in 13 città italiane per gli effetti a lungo termine dell'inquinamento atmosferico da particolato.

Ma considerando i soli 30 capoluoghi di provincia della Pianura Padana, il numero di morti dovuti alle polveri "potrebbe superare i 7.000 l'anno", in base a calcoli elaborati applicando la metodologia dello studio 2006.

Dati e stime alla mano un'azione politica che affronti il problema del trasporto in maniera sistematica e strutturale "è necessaria e urgente".

A detta dell'Oms un guadagno in salute sostenibile "può essere ottenuto solo grazie a politiche che mirino al contenimento delle emissioni dei mezzi privati a motore integrando migliorie tecnologiche di veicoli e carburanti".

L'organizzazione mondiale della sanità propone poi ispezioni obbligatorie ai veicoli, incentivi fiscali, con una pianificazione urbana che "promuova la pratica di camminare ed andare in bicicletta in condizione di sicurezza e il trasporto pubblico pulito ed efficiente". Ciò, sottolinea l'Oms, riguarda "anche il trasporto pubblico extraurbano".

Per l'organizzazione un approccio integrato e sinergico nel campo del trasporto "produrrebbe benefici a catena". Solo con la razionalizzazione e riduzione del traffico motorizzato privato, sottolinea, "ridurrebbero a sua volta il danno alla salute provocato dagli incidenti stradali, dall'esposizione al rumore, dall'inattività fisica, dagli effetti psicosociali e dalle emissioni di inquinanti dell'aria compresi gas serra", contribuendo così "anche a mitigare l'avanzare del cambiamento climatico".

A livello economico, la riduzione del particolato fino all'anno 2020 condurrebbe ad un risparmio fino a 28 miliardi di euro l'anno in Italia, calcolando insieme il risparmio sul costo della mortalità, delle malattie e degli anni di vita persi.

Temperature dell'acqua più alte? il merluzzo potrebbe non preoccuparsene troppo

Ricercatori in Danimarca hanno usato una tecnologia sofisticata per determinare la temperatura limite per i merluzzi.

Presentate nelle *Marine Ecology Progress Series*, le scoperte sono un risultato del progetto **Codysey ("Cod spatial dynamics and vertical movements in European waters and implications for fishery management")**, che è stato supportato nell'ambito del programma "Qualità della vita e gestione delle risorse viventi" del Quinto programma quadro (5° Pq) dell'Ue.

Le loro scoperte indicano che l'acqua più calda non è poi così dannosa per i merluzzi adulti quanto pensi la maggior parte della gente.

L'acqua fredda non è un elemento negativo per il merluzzo. Quindi, se il riscaldamento globale sta influenzando qualsiasi cosa su questo pianeta, come se la caveranno i merluzzi?

Gli esperti affermano che questo pesce dovrà riuscire ad affrontare in modo diretto le crescenti temperature del mare. Ecco allora i partner del progetto Codysey, che hanno esaminato esattamente a quali temperature si trovano i merluzzi nel Nord-est Atlantico.

Centinaia di merluzzi sono stati attrezzati con modernissimi minitermometri per vedere con precisione quanto calda dev'essere l'acqua perché essi ne siano influenzati negativamente. Ricercatori provenienti da varie istituzioni europee, compreso l'Istituto nazionale di risorse acquatiche in Danimarca (Dtu Aqua), hanno collocato indicatori di temperatura all'avanguardia su oltre 2000 merluzzi di vari stock dell'Atlantico del Nord, vale a dire nel Mar Baltico, nel Mare del Nord e nello stretto di Skagerrak. Secondo i ricercatori, gli indicatori hanno registrato e immagazzinato le temperature dell'acqua attorno ai pesci per oltre 12 mesi a intervalli regolari prefissati.

Finora il team ha catturato 902 merluzzi mediante la pesca, e ha rispedito i dispositivi contenenti i dati registrati al laboratorio. "Possedere dati provenienti da uno studio così grande e completo è un fatto eccezionale," ha detto il professor Ken Haste Andersen di Dtu Aqua. Ma perché il merluzzo e non qualche altro pesce? I ricercatori spiegano che due importanti caratteristiche del merluzzo li hanno aiutati a fare questa scelta: si tratta di un pesce importante dal punto di vista commerciale e la sua taglia è sufficientemente grande da permettergli di trasportare il dispositivo elettronico senza che questo gli arrechi fastidio.

"Alcuni pesci sono stati trovati a temperature molto basse, fino a $-1,5^{\circ}\text{C}$, mentre altri nuotavano abbastanza tranquilli in acque che avevano quasi 20°C sopra lo zero," fa notare il professor Andersen. "Questo mostra che i merluzzi sono dei pesci abbastanza adattabili e in grado di tollerare temperature superiori a quanto si riteneva in precedenza. Tuttavia, anche se questo è generalmente vero per i merluzzi adulti, essi sembrano essere abbastanza più tradizionali nella loro scelta della temperatura dell'acqua quando depongono le uova," ha aggiunto. "Durante questo periodo, tutti gli stock di pesci studiati regolarmente trovavano dell'acqua con una temperatura tra uno e otto gradi Celsius. Questo indica che gli stadi di uovo e larva della vita di un merluzzo potrebbero rappresentare un momento particolarmente vulnerabile per quanto riguarda gli effetti del cambiamento climatico." Si deve comunque sottolineare che anche se il merluzzo del Nord-est Atlantico è in grado di sopravvivere in acque con temperature che raggiungono i 20°C , non ci sono garanzie che tutti i merluzzi adulti possano tollerare tutte le temperature.

Ad esempio, trasferire il merluzzo dal Mare del Nord al nord dell'Islanda, con temperature dell'acqua di $-1,5^{\circ}\text{C}$, avrebbe un effetto negativo sui pesci. "Ogni stock di pesci in ciascuna area è ben adattato alle condizioni locali," sottolinea il professor Andersen.

"E' risaputo che i merluzzi possono vivere in acque a temperature sotto lo zero, poiché sono in grado di produrre proteine antigelo che li proteggono." Applicando ai merluzzi dei termometri che registrano i dati, gli scienziati in Europa dispongono di un quadro molto più chiaro di come i pesci tollerino gli aumenti della temperatura dell'oceano. Inoltre, i risultati del progetto Codysey stanno aiutando i ricercatori a comprendere meglio i movimenti orizzontali e verticali dei merluzzi, e a migliorare le loro previsioni sui movimenti degli individui e sulle distribuzioni stagionali degli stock.

Per maggiori informazioni, visitare:

Codysey: <http://www.Codysey.co.uk>

Marine Ecology Progress Series: <http://www.Int-res.com/journals/meps>

Nucleare: tra l'imprevisto e l'imprevedibile

I due colpi, il sisma e le onde di tsunami, che in rapida successione si sono abbattuti sul Giappone sono stati senza dubbio alcuno fuori dall'ordinario. Il terremoto di magnitudo 9,0 è il più forte mai registrato nell'arcipelago nipponico e il quinto per potenza mai registrato al mondo. Lo tsunami, con onde alte fino a 10 metri, è avvenuto sottocosta e in pochi attimi ha raggiunto e devastato un territorio pianeggiante.

Le perdite umane sono state alte: si parla di migliaia di morti. Ma gli esperti non hanno dubbi: in qualsiasi altra parte del mondo, con analoga intensità abitativa, sarebbero stati ben maggiori. Basta ricordare che proprio lo scorso anno ad Haiti un terremoto di magnitudo 7,0 – di due ordini di grandezza meno potente – e senza tsunami ha causato quasi 300.000 morti. Pur nella tragedia, il Giappone ha dimostrato che per capacità tecnologica e cultura della prevenzione non ha pari al mondo.

Tuttavia oggi il mondo è col fiato sospeso a causa di un effetto secondario del terremoto e dello tsunami: la crisi del sistema nucleare. Non il collasso, si badi bene. Perché nessun dei 55 reattori che costituiscono il sistema nucleare giapponese è collassato e tutti quelli a rischio sono stati spenti automaticamente non appena è stata registrata la scossa sismica. Ma una crisi del sistema, quella sì c'è stata. Il sistema ausiliario di refrigerazione non ha funzionato bene, soprattutto (ma non solo) in alcuni reattori della centrale di Fukushima.

Provocando una crisi seria: perché già oggi, mentre la situazione è ancora in evoluzione e minaccia di peggiorare, quello ai reattori giapponesi è considerato il più grave incidente della storia del nucleare civile dopo Chernobil.

L'ISPR, l'Ente pubblico di ricerca italiano che si occupa di ambiente e anche di sicurezza nucleare, classifica l'incidente di Fukushima al livello 5 della scala INES (International Nuclear Event Scale), che va da 1 a 7. Le autorità nucleari francesi lo classificano, addirittura, al livello 6.

Le notizie sono ancora frammentarie. Non sappiamo se c'è stata, in qualcuno dei reattori, fusione del nocciolo. Non sappiamo se i giapponesi riusciranno a refrigerare i reattori surriscaldati. Sappiamo però che ci sono state diverse esplosioni, di natura chimica, che hanno provocato emissioni, più o meno controllate, di nubi definite nocive dal governo giapponese.

Non conosciamo né la quantità né la natura della radiazione liberata nell'ambiente. Sappiamo però che il governo di Tokio ha deciso di evacuare l'area intorno alla centrale per un raggio prima di 10, poi di 20, poi di 30 chilometri.

Non conosciamo ancora le cause precise della crisi del sistema ausiliario di refrigerazioni in così tanti reattori. E solo una conoscenza dettagliata potrà trasformarsi in una spiegazione significativa. Tuttavia una cosa è certa: il sistema nucleare giapponese – o, almeno, una parte di esso – non è stato progettato e realizzato per sopportare i due terribili colpi: il terremoto di altissima intensità e l'arrivo in tempi rapidissimi delle terribili onde di tsunami.

Bisogna capire se l'imprevisto è risultato tale perché imprevedibile. Oppure per carenze di progettazione. Il nodo non è da poco. Perché, in ogni caso, propone domande cui non è semplice rispondere.

Poniamo che il doppio colpo impreveduto in Giappone fosse imprevedibile. Questo non ci deve portare a rivedere profondamente i fondamenti teorici su cui costruiamo i nostri sistemi di prevenzione del rischio? Se, al contrario, il grave incidente è stato tale per colpa oggettiva dei progettisti (era prevedibile e non è stato previsto) nel paese a elevatissimo sviluppo tecnologico e a elevatissima cultura della prevenzione, non è il caso di rivedere in profondità il modo in cui mettiamo in pratica i fondamenti teorici della prevenzione del rischio?

Rispondere a queste domande viene prima della domanda che oggi campeggia sulla prima pagina e persino sulle agende delle cancellerie di : nucleare sì o nucleare no?

Strage di pesci in Kenya, si pensa ad un disastro ambientale

La National Environmental Management Authority (NEMA) ha stimato che sono oltre cinque milioni i pesci ritrovati morti nel fiume Mara. Una terribile strage apparentemente senza una spiegazione.

Il Ministero della Salute keniota ha chiesto di prelevare immediatamente dei pesci per poterli analizzare e tentare di capire quale sia effettivamente la ragione di questa moria.

Il Governo indaga ma gli ambientalisti sembrano essere ben consapevoli delle cause di questa strage. I gruppi ecologisti kenioti avrebbero segnalato diverse volte alla NEMA l'uso sconsiderato di prodotti chimici nocivi da parte degli agricoltori.

Tali prodotti vengono usati a profusione su tutte le colture, si infiltrano nel terreno e finiscono poi nel fiume avvelenando tutto ciò che si trova nel suo corso.

Già in passato, sempre nel fiume Mara, si sono verificate misteriose morti di coccodrilli ed ippopotami.

Gli ambientalisti dicono, appunto, di aver denunciato più volte questa cosa alle autorità ma di non essere mai stati ascoltati.

Il portavoce della stessa NEMA ha detto che sì, la moria potrebbe essere causata da pesticidi ma, ragione che ritengono più plausibile, potrebbe trattarsi di un problema di surriscaldamento globale. Secondo la NEMA una forte alluvione avrebbe scombussolato le temperature di due affluenti del Mara creando, a loro dire, una nebbiolina che ha ricoperto il fiume causando la vasta moria.

Eolico perde quota: -25 % nelle installazioni

L'ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento) ha annunciato una diminuzione dei nuovi impianti nel 2010 a causa del crollo del valore dei certificati verdi (-40 %) che non ha permesso l'afflusso dei capitali necessari al sostegno dei nuovi progetti. In un clima di tale incertezza è diminuita la fiducia dei nuovi investitori e questo rischia di allontanare l'Italia dagli obiettivi 20-20-20 stabiliti in sede comunitaria.

L'ANEV, preoccupata per il blocco della crescita dell'eolico, registrato per la prima volta, afferma che la potenza cumulativa al 31 Dicembre 2010 (pari a 5797 MW) potrebbe ancora garantire il rispetto dell'obbligo UE di raggiungere una quota del 17 % di energia primaria da rinnovabili, se la normativa fosse prontamente rivista e adeguata. È fondamentale, a questo punto, che il Governo intervenga emanando il D. Lgs. di recepimento della Dir. Com. 2009/28 per far ripartire il settore.

Un 'tavolo blu' per sviluppare la pesca e tutelare il mare

Nasce in Liguria il Tavolo Blu per sostenere e promuovere la pesca e l'acquacoltura e la tutela e conservazione delle risorse del mare. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Pesca Giovanni Barbagallo.

“Come il Tavolo Verde dell'agricoltura, il tavolo permanente di coordinamento della pesca e dell'acquacoltura avrà fra i suoi obiettivi l'ammmodernamento della flotta peschereccia, la valorizzazione della pesca tradizionale e dell'acquacoltura, la qualità e la tipicità delle produzioni, la tutela dei consumatori, il sostegno alle imprese, la sostenibilità ambientale, il miglioramento delle condizioni di lavoro del comparto”.

Il nuovo strumento servirà a coinvolgere in un confronto continuo tutti i soggetti interessati- Regione Liguria, le Associazioni professionali di categoria, la Capitaneria di Porto- Guardia Costiera, l'Università di Genova, l'Osservatorio ligure marino per la pesca e l'ambiente- nella programmazione comunitaria e nelle politiche regionali dei prossimi anni. L'intesa, per la Regione Liguria, sarà firmata, nelle prossime settimane, dal presidente Claudio Burlando.

Le Associazioni professionali del settore pesca e acquacoltura sono: Associazione Generale delle Cooperative italiane, Confederazione Cooperative italiane- Federpesca, Lega Ligure Cooperative e Mutue-lega Pesca.

Lo sport contro l'illegalità, siglato accordo con il CONI

E' stato siglato, presso la Scuola Superiore di Polizia, l'accordo fra **PON Sicurezza e CONI** per favorire la progettazione di interventi per la diffusione della cultura della legalità attraverso la pratica sportiva nelle quattro regioni Obiettivo Convergenza.

La firma è stata apposta dall'Autorità di Gestione del PON, prefetto Nicola Izzo, e dal segretario generale del CONI, Raffaele Pagnozzi.

Il PON Sicurezza ha avviato di recente il progetto "IO Gioco LeGale" che finanzia la realizzazione di 100 impianti sportivi in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. In base all'accordo sottoscritto, il Comitato Olimpico fornirà le specifiche tecniche degli impianti che i comuni proponenti si impegnano a realizzare. La collaborazione con il CONI potrà eventualmente essere rinnovata per ulteriori iniziative nel corso della programmazione PON 2007-2013.

"L'accordo firmato oggi – ha dichiarato il prefetto Izzo – è un ulteriore elemento a sostegno del progetto finalizzato ad avvicinare i giovani allo sport e quindi al rispetto delle regole. Vogliamo diffondere la cultura della legalità soprattutto nelle giovani generazioni e avvalorare l'impegno dello Stato e dell'Unione Europea in favore delle realtà territoriali particolarmente colpite da fenomeni criminali".

"Lo sport porta con sé valori e cultura – ha dichiarato il Segretario Generale Raffaele Pagnozzi – siamo lieti di fornire il nostro supporto tecnico al PON Sicurezza per sviluppare un progetto innovativo, funzionale a consentire alle popolazioni giovanili delle regioni interessate di disporre di nuovi impianti idonei per la pratica sportiva".

A Palermo il Meeting del Turismo euro-mediterraneo

La Sicilia sarà protagonista unica del **Meeting del Turismo euro-mediterraneo**, a Palermo, al Real Albergo dei Poveri, dal 19 al 22 maggio.

I consueti incontri con tour operator locali e internazionali avranno come cornice appuntamenti collaterali e un evento eccezionale: la mostra della Collezione Casuccini, una serie di opere etrusche del Museo archeologico Salinas di Palermo, mai esposte al pubblico.

A presentare la manifestazione è stato l'assessore regionale al Turismo, Daniele Tranchida, oggi alla fiera turistica internazionale Itb di Berlino, dove la Sicilia è presente con uno stand nell'area dell'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo.

Al Meeting di Palermo, è prevista la partecipazione di circa 100 buyer internazionali e di 200 operatori siciliani, tra albergatori, tour operator, agenzie di viaggio, operatori della convegnistica, del turismo scolastico e religioso, aziende di agriturismo.

Saranno presentate le eccellenze del territorio, il patrimonio culturale e ambientale dell'isola, con una serie di esposizioni dedicate al turismo religioso, alle ricchezze ambientali, alle città d'arte, ai musei e ai siti Unesco.

Un altro spazio sarà dedicato al mare, all'archeologia subacquea, ai tesori sommersi lungo le coste e all'enogastronomia. Nei due chiostri dello storico edificio palermitano saranno allestiti stand riservati ai Paesi dell'area euromediterranea e alle compagnie aeree e di navigazione internazionali.

Delfini salvano un cane che stava per annegare

In Florida un cane è stato salvato da dei delfini. **Turbo**, questo il nome del cane, è un bel cucciolo di 11 anni che ha avuto la sventura di cadere in mare durante una "passeggiata" solitaria notturna.

La porta era rimasta inspiegabilmente aperta e Turbo ha pensato bene di sgranchirsi le zampe.

La mattina seguente la famiglia di Turbo ha scoperto la sua scomparsa e si è mossa per cercarlo.

Il cane è stato trovato in mare, semi assiderato ma vivo.

Il cane è stato in mare oltre quindici ore ma è stato salvato grazie all'aiuto di generosi delfini che l'hanno aiutato a rimanere a galla.

Tonno rosso trattato con monossido di carbonio

Qualche giorno fa, *Striscia la Notizia*, ha mandato in onda una video-inchiesta che ha denunciato la presenza di campioni di tonno rosso trattato con monossido di carbonio al mercato ittico di Milano. Il trattamento con monossido di carbonio esalta il colore del tonno.

Gli esperti, infatti, hanno spiegato che se il rosso del tonno è molto vivace vuol dire che l'alimento è stato trattato col monossido di carbonio che esalta la mioglobina del muscolo.

La pericolosità di questo tonno sta nel fatto che non si può vedere se il pesce è ancora buono, visto che il colore trattato non svanisce.

Dal **Sottosegretario alla Salute con delega alla Sicurezza Alimentare**, arriva un "ringraziamento a Striscia la Notizia per l'attenzione che pone alle problematiche della sicurezza alimentare e per l'impegno profuso nell'evidenziare comportamenti fraudolenti nei confronti dei consumatori.

La pratica di trattare tranci di tonno con monossido di carbonio dal 2003 è stata posta all'attenzione della Commissione europea - ha dichiarato Martini - e grazie all'intervento del Governo italiano questo tipo di trattamento è stato vietato sul pesce commercializzato in tutta Europa".

Il Sottosegretario assicura che non si è mai abbassato la guardia. "Basti pensare che nel 2010 la collaborazione tra Ministero, Regioni, ASL e Forze dell'Ordine ha portato al ritiro dal mercato di 15 partite oggetto di allerta comunitaria relative a tonno trattato con monossido e che nel 2011 si è già provveduto al ritiro, in ambito europeo, di altre 5 partite di cui 3 individuate dalle stesse autorità italiane.

Considerato che il problema riguarda soprattutto il tonno di provenienza extracomunitaria - aggiunge Martini - ho dato indicazione ai Posti di Ispezione Frontaliera italiani di respingere il pesce che già ad una prima ispezione presenti un colore evidentemente alterato, senza attendere ulteriori esiti analitici. Allo stesso tipo di controllo è sottoposto il tonno importato attraverso porti di altri Paesi comunitari e successivamente commercializzato in Italia".

Il Sottosegretario Martini ricorda, infine, che, "a seguito di un primo controllo che evidenzia presenza di monossido di carbonio, le procedure italiane prevedono che l'importatore sia sottoposto ad un regime di sorveglianza sistematica per le stesse provenienze e sulle dieci partite successive. Ho già provveduto a diramare istruzioni per un'ulteriore intensificazione dei controlli e per la repressione di attività illecite che possono mettere a repentaglio la salute dei consumatori."

Pesce giapponese sotto controllo a Malpensa, si teme contaminazione nucleare

Tra le possibili conseguenze del disastro del terremoto e dello tsunami in Giappone, e del conseguente allarme nucleare a Fukushima, c'è anche il rischio di contaminazione radioattiva nella catena alimentare.

Prodotti agricoli, carne, pesce e prodotti alimentari lavorati o semilavorati sono causa di apprensione non solo in Giappone: il paese, infatti, è un grande esportatore di cibo, in particolare pesce (persino delfini).

Per questo motivo negli aeroporti di mezzo mondo sono scattate le misure di sicurezza per evitare che pesce contaminato arrivi sul mercato italiano.

Il primo controllo è stato effettuato a Malpensa, dove un carico di ricciole è sotto osservazione in attesa che ci sia la certezza che non sia contaminato dalle radiazioni.

E' possibile che nelle prossime settimane la quantità di pesce importata dal Giappone cali drasticamente, i prezzi potrebbero salire.

Smog, Cnr: incide fino a oltre il 40% nelle patologie respiratorie.

Quasi un ragazzo palermitano su quattro soffre di rinite allergica e congiuntivite e oltre un terzo di allergie. 56 su cento dichiarano di essere esposti al fumo domestico, il 21,1% lamenta l'intenso traffico pesante attorno alla propria abitazione e il 15% dichiara la presenza di muffe o umidità nella propria camera da letto.

Sono i dati emersi dall'indagine epidemiologica condotta dall'**Istituto di biomedicina e immunologia molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Palermo (Ibim-Cnr)** sulla base di un finanziamento erogato da **Arpa Sicilia**, appena pubblicata sulla rivista scientifica **Pediatric Allergy and Immunology**, che indica come percentuali fino al 41% delle patologie respiratorie siano attribuibili ai fattori ambientali.

Nella ricerca sono stati coinvolti 2.150 studenti di 16 scuole medie secondarie di primo grado del capoluogo siciliano, di età compresa fra gli 11 e i 14 anni. I soggetti sono stati indagati mediante questionari di salute respiratoria, test allergici cutanei e spirometria, spiega Giovanni Viegi, direttore dell'Ibim-Cnr.

Dalla valutazione delle risposte è risultata una prevalenza di asma corrente del 4,2% e di rinocongiuntivite del 17,9%, mentre il restante 77,9% dei soggetti era asintomatico.

La prevalenza di sensibilizzazione allergica, ossia la risposta positiva ad almeno uno degli 8 allergeni utilizzati per l'esecuzione del test allergico, è stata del 39,2%.

Dati, questi, che si possono allineare con quelli dei maggiori centri urbani italiani e delle maggiori città del Nord d'Italia, anche se a Palermo non vi sono rilevanti insediamenti industriali.

Va inoltre osservato come tali valori di prevalenza rilevati nell'anno scolastico 2005-2006 siano in crescita rispetto a quelli rilevati sempre nel capoluogo siciliano e sulla medesima fascia di età nell'anno 2002, nell'ambito dello studio epidemiologico italiano SIDRIA2 (+0,7% annuo per l'asma e +2,2%/anno per la rinocongiuntivite).

La presenza di traffico intenso intorno alla propria abitazione, specifica il direttore dell'Ibim-Cnr, è risultato fattore di rischio significativo in particolare per asma corrente, rinocongiuntivite e ridotta funzione respiratoria rispetto a chi non riferiva traffico vicino casa.

Dai dati è stato possibile calcolare il **Par (population attributable risk, rischio attribuibile di popolazione)**, ovvero la proporzione di una malattia dovuta all'esposizione a fattori di rischio e che potrebbe essere dunque eliminata se tale esposizione fosse evitata.

Il Par complessivamente dovuto a fattori ambientali evitabili, come esposizione a fumo di sigaretta, presenza di umidità o muffe nell'ambito domestico ed esposizione a traffico veicolare pesante attorno alla propria abitazione, è risultato del 40,8% per l'asma corrente, del 33,6% per la rinocongiuntivite e del 14,1% per la ridotta funzione respiratoria.

Un risultato, conclude Viegi, che dimostra quanto la prevenzione sanitaria ed ambientale per la salute dei bambini e degli adolescenti sia importante e possa consentire enormi risparmi in termini di spesa, sia per i farmaci sia per l'accesso ai servizi sanitari.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arripescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arripesca@tiscali.it